

NOTE BIOGRAFICHE

Patrizia Avagnina, attualmente funzionaria del Comune di Genova, è nata il 19 giugno del 1954, nel Centro Storico della città.

Nel 1968 “torna” nel quartiere industriale di Cornigliano: luogo di nascita della madre (ex rifugio di Borzoli) e sede dell’Italsider di Campi dove il padre aveva lavorato per diversi anni come calderaio tracciatore (titolo professionale conseguito alle scuole serali).

Il cambiamento traumatico, conseguente alla perdita dei riferimenti essenziali dell’adolescenza (i luoghi, le amiche e i primi amori, la scuola, la solidarietà del quartiere), coincide con l’inizio inconsapevole del suo percorso politico occasionato dall’accesso alle scuole medie superiori. Era il ’68, l’anno della contestazione e delle “scoperte”, l’anno in cui la sensazione è di poter cambiare le regole, rivoluzionare la realtà secondo i nostri desideri e aspettative. Il desiderio di partecipazione diventa bisogno e così, già in quell’anno così diverso, assume i primi incarichi di “rappresentante” di classe dentro il coordinamento degli studenti e partecipa alle manifestazioni studentesche avvicinandosi al quel mondo del lavoro in tuta blu (metalmecanici, portuali, ...) che incitando alla solidarietà fra operai e studenti, per la prima volta le diceva “siamo tutti uguali”.

Dal 1969 al 1974, s’impegna negli studi e partecipa alle iniziative della realtà studentesca, nonostante nel 1972 la sua vita sia stravolta dalla morte del padre e dai problemi economici da affrontare in famiglia. Così a 17 anni studia e lavora. Un anno dopo si diploma, si sposa con Claudio (novembre) e nel 1974 nasce Alessandro, ma continua a coltivare la sua passione politicamente con diversi gruppi di donne del quartiere (A.N.P.I. e F.L.M.) partecipando anche alle elezioni pubbliche dei comitati di partecipazione previsti dalla legge 194 del ’78 (consultori).

Il 1985 è un anno “speciale”: lavoro a tempo indeterminato e nascita del Comitato Difesa Salute e Ambiente di Cornigliano. Nato dalla presa di coscienza delle donne del quartiere contro l’abbandono istituzionale e il degrado ambientale della delegazione, riesce a trasformare il “contro” della protesta in una proposta per l’ambiente e il lavoro, per la città: il superamento della siderurgia a caldo di Cornigliano dell’ex Italsider, passate nel 1988 dal Cogea (quasi fallito) a Emilio Riva.

Il Comitato, organizzandosi semplicemente, costruisce un rapporto con la i lavoratori della fabbrica e la città, organizza incontri, formula proposte e progetti, conserva memoria storica dei documenti e delle rassegne stampe, ecc.... (la formalizzazione delle cariche è nata dalla necessità di costituirsi parte civile nel processo Cogea – 1986). Esercita un controllo sociale molto pressante con l’informazione (da e verso il territorio e la città) e la comunicazione, partendo da quella con i lavoratori della fabbrica, le loro rappresentanze sindacali e “la CGIL di Franco Sartori” (come dicono ancora oggi nel quartiere).

L’altoforno si spegnerà nell’estate del 2012.

Il 1985, per Patrizia, è stato umanamente e politicamente significativo anche per l’incontro con Leila Maiocco, Rinalda Carati, il gruppo Ipazia e la Libreria delle Donne di Milano, soprattutto per il loro saggio “Non credere di avere dei diritti” che mostra la rilevanza sociale e politica della pratica dell’affidamento nelle relazioni fra donne.

Nel 1993 realizza il suo desiderio di iscriversi alla facoltà di giurisprudenza dell’Università di Genova: conseguirà il dottorato nel 2006. La tesi di laurea è ripresa nel suo libro “Romanza popolare. Cornigliano, una storia corale”.

Quest’anno, a marzo, il Comitato delle Donne di Cornigliano si è costituito parte civile contro la decisione del Sindaco di Genova di modificare gli strumenti urbanistici (in particolare il PUC) consegnando le aree destinate alla cittadinanza dall’Accordo di Programma del 1999 (confermato nel 2005 e nel 2016) a funzioni logistico portuali di interesse privato.

CURRICULUM PROFESSIONALE: in parallelo, nella sua attività lavorativa, si è occupata fra l'altro di:

- investimenti in conto capitale;
- attuazione e gestione di diversi programmi d'intervento relativi all'erogazione in Centro storico, Cornigliano, Bolzaneto, Molassana e Prà di contributi alle piccole imprese (legge 266/97 – legge Bersani);
- progetti speciali quali il restauro conservativo della Casa di Colombo (in collaborazione con il Consolato Americano a Genova), il restauro ed avvio di attività culturali anche a contenuto economico sociale (Teatro Govi di Bolzaneto), l'attivazione dell'incubatore tecnologico di Genova Campi in collaborazione con le maggiori imprese tecnologiche genovesi, l'Università di Genova, l'associazione industriali ed il BIC Liguria, la formazione della Consulta delle Libere Professioni e del Tavolo Unico dei Consumatori;
- ha svolto per un anno attività di pratica forense presso il Servizio Avvocatura del Comune finché le è stato assegnato l'incarico di predisporre un Piano di azioni per il lavoro giovanile (Piano Locale Giovani), di gestirne le azioni e monitorandone gli sviluppi.

Le principali sono state:

- attivazione nel Comune di Genova di stage lavorativi retribuiti, collaborando con Università di Genova, scuole superiori, Centri per l'Impiego e Themis;
 - realizzazione e gestione di un sito istituzionale di orientamento alla formazione e al lavoro (jobgiovani@comune.genova.it) destinati a supportare insegnanti e famiglie, fra i quali la realizzazione di punti d'incontro e visite guidate sui "i mestieri del mare" con l'Accademia Navale di Genova e la Genoa Port Center, e la realizzazione di due video interamente progettati e realizzati dagli stagisti stessi sulla logistica portuale e sulle scuole "innovative" genovesi, in concomitanza con la riforma scolastica della Ministro Germini.
- Nel 2012, passata al Settore Sicurezza Urbana del Corpo Polizia Municipale, è stata assegnata ad attività di istruzione e rappresentanza in giudizio del Comune di Genova nelle opposizioni proposte al Giudice di Pace per le sanzioni di violazione al codice della strada.
 - Dal 2018 si occupa di analisi e sviluppo societario per le attività in capo all'Ente riferite alla "vita" delle società partecipate (statuti, patti parasociali, trasparenza, ecc. ..).